

BOZZA CORTOMETRAGGIO ORTOINFESTIVAL – TITOLO “SEMPLICE SEMPLICE”

→ *idea di realizzazione tipo silhouette in nero con sfondi tutti colori sgargianti.*

Stile questo, nel senso di caricaturare le scene, ma semplificando i dettagli e i colori più vividi:

<https://www.youtube.com/watch?v=Nu4GJDNLaEw>

Vetrina di negozio. Potrebbe sembrare il negozio di una gioielleria molto chic ma in vetrina sono esposti frutta e verdura, con cartellino dei prezzi esorbitante e alcune definizioni sparse sulla vetrina o sull'etichetta dei prodotti del tipo “Biologico; Biodinamico; 422Hz; Etico; No OGM; etc..”

Si inquadra di sbieco l'ingresso. Si vede entrare una signora, elegante e ingioiellata con un cagnetto in una borsina, rumore di tacchi. Esce poco dopo con nella borsina del cagnetto la testa di un broccolo che il cagnetto insegue pensando sia la sua coda.

Poco dopo arriva una bici tipo foodora, si parcheggia davanti all'ingresso, sul contenitore posteriore il ciclista appoggia un kebab grondante grasso e salsine. Il ciclista entra nel negozio, ne esce poco dopo con delle cassette di frutta e verdura. Riprende il kebab e riparte.

Seguendo il ciclista lungo la strada a destra e sinistra si incontrano spiazzali di cemento, parcheggi, case una sull'altra, una coda gigantesca al centro commerciale, poi un'altra, un parco giochi tutto preciso e ordinato.

Poi il ciclista devia a destra, poggia la bici a fianco di un portale dove sta scritto “Casa di cura – Malattie cardiovascolari-alimentari-qualcosa del genere”. Recupera dal contenitore le cassette di frutta e verdura ed entra.

Si perde di vista il ciclista, dopo poco dallo stesso portale esce una ragazza singhiozzando, il volto coperto dalle mani. A passi veloci si dirige verso una fermata del bus sulla strada, arriva il bus, sale sul bus, che richiude le porte e riparte. L'autista del bus sta mangiando una mega-pizza super-unta e super-bianca, e tutti i passeggeri stanno sgranocchiando qualcosa: patatine fritte, ciambelle fritte, e quant'altro.

Lungo la strada il bus incontra a destra e sinistra campi coltivati fino ad esplodere di mais, con pop-corn scoppiettante, grano, e poi mucche schiacciate una sull'altra così come maiali, galline, con uova che saltano nel cielo, e una piantagione tutta bella e ordinata di alberi, e poi piantagioni di insalate, pomodori, tutte ammucciate una sull'altra fino a saturare il posto preposto al campo e alla terra.

Lungo il suo percorso il bus incrocia un ciclista, gli suona, l'autista urla addosso qualcosa al ciclista, poi lo supera e il bus se ne va.

Il ciclista “sportivo” vestito di tutto punto resta sulla strada, dopo poco svolta a destra ed entra in un viottolo.

Lascia la bici per terra, nei pressi di una casa, si avvicina ad un'arnia poco di fronte alla veranda della casa. Sopra l'arnia c'è un sacchetto di zucchero rovesciato su di un imbuto. Dietro l'arnia un tubo attraversa l'arnia e fa fuoriuscire il miele direttamente dentro un barattolo.

Il ciclista, che nello scendere è rimasto nella stessa postura di quand'era sulla bici, allunga un dito e prende un po' di miele, assaggiandolo in maniera meccanica, senza gusto.

Si avvicina alla veranda, dove su una sedia a dondolo sta una vecchiaia, si borbottano a vicenda qualche parola, poi il ciclista entra dentro casa.

La vecchietta si alza, e camminando col bastone con calma si dirige sul fianco della casa.

Lungo il fianco della casa c'è un orticello, tutto pacciamato con il fieno, paglia, e con pomodori, insalate, etc, tutto non troppo ordinato, non troppo vicino, con delle gallinelle che scorrazzano tra un filare e l'altro, e dei bambini.

Dei ragazzi e dei signori con cappelli di paglia seminano, con gesti placidi, sistemano la pacciamatura, raccolgono i frutti, le verdure.

Sul fondo una tettoia, un'amaca, a fianco dell'amaca altri 2 signori e dei ragazzi che lavorano su qualcosa di imprecisato, o si riposano, leggono un libro, si muovono senza fretta e paiono senza pensieri.

La vecchietta si sistema sull'amaca.

E si sta un po' così, mentre cala il tramonto.